

Quartiere Trieste



La protesta (foto Proto)

Giulio Cesare, protesta dei liceali dopo il crollo

Il palazzo circondato dalle transenne con gruppetti di studenti in protesta, con i fumogeni, di fronte all'ingresso secondario. «La scuola cede, ma non noi», c'era scritto su uno degli striscioni che alcuni alunni hanno affisso ieri mattina sulla recinzione del liceo Giulio Cesare per protestare contro le condizioni dell'istituto di corso Trieste, all'indomani del crollo dell'intonaco della parete in cortina della palestra. Proprio per quel motivo, dopo le raccomandazioni dei vigili del fuoco di controllare tutte le parti a rischio cedimento, la preside Paola Senesi ha disposto che fino al termine dei lavori di ripristino dei luoghi gli studenti non passino per precauzione dall'entrata principale. Durante la protesta alcuni studenti hanno invitato i compagni di scuola a non entrare in classe. Sul posto

polizia e carabinieri per monitorare la situazione. «Ho incontrato i ragazzi - spiega la preside -, ho spiegato loro che non ci sono rischi, anche se è comprensibile che siano preoccupati». Sempre ieri al Giulio Cesare convegno «All linked: costruire connessioni per formare alle relazioni», promosso dalla Rete d'ambito territoriale 2, della quale proprio il liceo di corso Trieste è capofila insieme con l'istituto comprensivo Giorgio Perlasca. Presenti rappresentanti del Miur e dell'Ufficio scolastico regionale. «Il convegno, nonostante le difficoltà e gli imprevisti della giornata - spiegano gli organizzatori -, è stato un importante momento di condivisione delle esperienze formative e delle sperimentazioni didattiche».

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA